

Provincia

e area metropolitana

Autostrade

Lavori di manutenzione A13 chiusa per una notte fra Altedo e Ferrara Sud in direzione Padova

Sull'A13, per lavori di manutenzione, dalle 22 di domani 21 alle 6 di domenica, sarà chiuso il tratto compreso tra Altedo e Ferrara Sud, verso Padova. In alternativa, dopo l'uscita ad di Altedo, va percorsa la viabilità ordinaria.

Razzia nella caserma dei vigili del fuoco

I ladri hanno atteso che la squadra dei volontari uscisse per un servizio e hanno rubato oltre diecimila euro di attrezzatura

MONGHIDORO

Un attacco vile e spregiudicato, quello subito dai vigili del fuoco di Monghidoro, derubati l'altra sera di attrezzatura per oltre diecimila euro. Una scoperta amara, quella di mercoledì, per i volontari del distaccamento con sede sulla via Vittorio Emanuele II. Al loro arrivo in caserma, poco dopo le 21, hanno trovato tutte le loro postazioni sottosopra, una porta forzata e svariato materiale asportato.

Sul posto sono prontamente arrivate le forze dell'ordine, allertate tramite il 112, e nella mattinata di ieri anche i carabinieri della Scientifica per i rilievi del caso. Ma torniamo ai fatti: i pompieri del distaccamento erano usciti verso le 18.30 per un servizio. Verso le 21.30 hanno fatto rientro in caserma per sostituire uno dei mezzi con cui erano usciti. In quel frangente uno dei volontari, entrato dal portone principale, si è reso conto che qualcosa non andava: i mezzi in uso al distaccamento erano tutti aperti, le luci erano accese,



Sopra, la caserma dei vigili del fuoco e, sotto, la sindaca Barbara Panzacchi



tutti gli oggetti erano gettati alla rinfusa e la porta di accesso posteriore era forzata. A quel punto sono state avvisate sia le forze dell'ordine che il capo distaccamento, che sono arrivati sul posto. Stando poi ai rilievi e a un'attenta ricognizione di tutti gli attrezzi in uso al distaccamento, è emerso che gli ignoti, in quelle tre ore, hanno asportato varie batterie, caricabatterie e un divaricatore, del valore di 10mila euro, che veniva usato in

caso di incidente stradale. Le reti metalliche che delimitano il distaccamento nella parte posteriore, su via Rimembranze, sono state tagliate. I ladri, dunque, pare siano entrati da lì, per poi forzare l'accesso secondario con un palanchino e agire indisturbati.

Sulla scena del furto sono stati rinvenuti anche alcuni cacciaviti lasciati dai malviventi prima di darsi alla fuga. Al momento sono al vaglio, da parte delle forze dell'ordine, tutte le videocamere di sorveglianza della zona: il sospetto è che i ladri abbiano atteso di vedere uscire i pompieri, per poi mettere a segno il colpo, che si pensa possa essere stato preparato da tempo. Dura la sindaca Barbara Panzacchi, che si è subito recata sul posto: «Provo un forte senso di rabbia poiché questi fatti vergognosi colpiscono persone che dedicano tempo, energie e vita privata a favore della sicurezza del territorio. Un gesto sconsiderato che va oltre il danno materiale e che va a contrastare il lavoro dei volontari e a mettere a rischio il soccorso alla comunità. Questo è un vero affronto che

danneggia un presidio fondamentale per il territorio, nel quale peraltro sono in corso opere di riqualificazione importanti grazie a un finanziamento regionale che il Comune ha richiesto mediante la partecipazione ad un bando».

«Auspicio davvero che grazie alla generosità già dimostrata in passato da cittadini, associazioni ed imprese del territorio – conclude la prima cittadina –, si riesca ad acquistare nuova attrezzatura per sostituire quella sottratta, al fine di consentire ai nostri ragazzi di poter continuare a garantire nel miglior modo possibile i soccorsi alla comunità e confido anche sul fatto che i malviventi che hanno compiuto questo vile e orribile gesto vengano assicurati alla giustizia».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINDACA PANZACCHI

«Fatto vergognoso che mette a rischio il soccorso a tutta la comunità»

Quindicenne sfregiato nel convitto Chiusa l'inchiesta sulla baby-gang

Studente medicinese vittima di una spedizione punitiva di otto minori per un presunto debito di droga di 45 euro

MEDICINA

Un punto sulle indagini preliminari a carico di 8 minorenni cesenati, tra i 15 e i 17 anni, è stato messo dal pubblico ministero Simone Purgato. Il fatto risale al 15 aprile dello scorso anno. Un'aggressione ai danni di un 15enne di Medicina, avvenuta all'interno del parco della scuola Agraria a Cesena. Il fascicolo è chiuso, le indagini non sono più segretate e l'accusa si è cristallizzata. Si va avanti. Il pubblico ministero ha deciso di non archiviare il procedimento e ha formulato una imputazione

provvisoria con gravi accuse a carico della gang di giovanissimi: si contesta l'estorsione, la cessione di stupefacenti, lo sfregio permanente e le lesioni gravissime. Siamo all'anticamera del processo. Ora gli indagati hanno 20 giorni di tempo per visionare gli atti, presentare memorie o richiedere un interrogatorio. La gang di giovani cesenati è entrata in azione per un presunto debito di droga.

Una brutale aggressione a colpi di machete, con un manganello telescopico e un coltello, ai danni del 15enne, studente dell'aeronautica di Forlì, originario di Medicina, che viveva nel convitto di agraria. Il giovane si trovava nel parco della scuola Agraria e si stava allenando, facendo esercizi ginnici, con due amici. In due lo hanno avvicina-

to per chiedergli di saldare un debito di droga: 45 euro per qualche dose di hashish ceduti da un giovane straniero. Al rifiuto di pagare, poiché il ragazzo sosteneva che il prodotto venduto non fosse 'buono', i due hanno chiamato in soccorso altri amici. Una sorta di spedizione punitiva. Otto persone, tra italiani e stranieri, sono entrate nel parco di Agraria, tutte incapucciate e armate di un coltello di grandi dimensioni, un machete e un manganello telescopico. Il 15enne di Medicina è stato colpito a una mano e ha subito la lesione di tre dita, poi quel terribile fendente al volto con un coltello da cucina.

Un taglio partito dall'orecchio che ha attraversato tutta la guancia sinistra, interessando un parte del collo. «Siamo fidu-



Il convitto dell'Istituto agrario di Cesena, dove è avvenuta l'aggressione

ciosi che a breve il procedimento sfoci in un'udienza e che ci sia il rinvio a giudizio – spiega il legale Gabriele Bordoni che assiste la famiglia dell'adolescente aggredito –. Il giovane ora sta abbastanza bene fisicamente, ma psicologicamente è rimasto molto turbato. Tutte le mattine si guarda allo specchio e vede

quello sfregio che ha segnato il suo volto. Ha cambiato scuola, non c'era la condizione perché rimanesse lontano da casa. Mai nessuno degli aggressori, o delle loro famiglie, si è fatto vivo con il giovane aggredito o con la sua famiglia».

Annamaria Senni

© RIPRODUZIONE RISERVATA